



La procura

I magistrati dell'accusa: "Caporetto per l'informazione, non è possibile andare avanti così"

I pm: "Sui giudici troppe pressioni ora puntiamo sulla Cassazione"

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Hanno i muscoli lunghi i tre pubblici ministeri quando escono dall'aula della Corte d'Appello. Sino all'ultimo probabilmente hanno creduto in una sentenza di condanna. E ora non possono che preparare il ricorso in Cassazione che, dicono, «farà giustizia». I tre pm, a caldo, tentano un abbozzo di analisi: «C'è stata una condanna pesantissima alla Knox per la calunnia. Perché lo ha accusato? Non si sa». Di una cosa sono certi: «È stata una Caporetto del-

l'informazione, mai vista una tale pressione mediatica, non si può andare avanti così».

Tre magistrati diversi, non solo per questioni anagrafiche. Giancarlo Costagliola, 64 anni, originario di Napoli ed in magistratura dal 1971. Era ancora un giovane pretore a Milano quando, nel luglio del 1978, fece parlare di sé per aver inviato i carabinieri nell'albergo dove c'era il calciomercato, nel corso di un'inchiesta che bloccò la compravendita dei giocatori. Il vero volto dell'accusa però è sempre stato Giuliano Mignini. Perugia doc, 59 anni, di

turno il giorno in cui fu scoperto il cadavere di Meredith. Sino a quel momento in città erano noti per aver ostinatamente cercato di risolvere il mistero del caso Narducci, un ginecologo suicida nel lago Trasimeno che, secondo voci, sarebbe stato coinvolto nei delitti del mostro di Firenze. Inchiesta poi conclusa con una controversa archiviazione. Lui, nel frattempo, aveva arrestato il giornalista fiorentino Mario Spezi. E per questo condannato a Firenze per abuso di ufficio. A novembre sarà davanti ai giudici fiorentini per l'appello.

Manuela Comodi è la più giova-

ne del gruppo: considerata uno dei migliori magistrati di Perugia, dove è nata 50 anni fa. Entrata in magistratura nel '92 ha fatto il pm a Lagonegro, dove si occupò di una difficile inchiesta sull'usura che coinvolse anche il cardinale Giordano. Esperta di reati contro la pubblica amministrazione, ha coordinato un'inchiesta su appalti pilotati che ha fatto finire in cella alcuni dei maggiori imprenditori umbri e quella su una cellula anarco-insurrezionalista nella zona di Spoleto. Ha affiancato Mignini quando l'inchiesta è approdata davanti al gup.

(m.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'americana condannata per calunnia. Perché accusò Lumumba? Non si capisce"



LA FOLLA
L'attesa del verdetto fuori il tribunale

